



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

14 settembre 2009

Il CMI a Lucca

Il CMI ha partecipato, ieri a Lucca, alla processione di Santa Croce, la cosiddetta "Luminara".

Il *Volto Santo* secondo la tradizione fu scolpito da Nicodemo, membro del Sinedrio di Gerusalemme che si era occupato della sepoltura di Cristo. Volendo lasciare un'immagine delle vere sembianze di Gesù avrebbe scolpito la monumentale statua con l'aiuto dell'ispirazione divina e di una mano angelica. Il *Volto Santo* restò nascosto molto tempo fino a quando fu riscoperto dal Vescovo Gualfredo, posto su una nave senza equipaggio e affidato al mare e ai venti del Mediterraneo. La nave giunse in prossimità del porto di Luni ma solo l'intervento del Vescovo di Lucca Giovanni I fece sì che il vascello con il suo prezioso carico entrasse in porto. Posto su un carro trainato da buoi indomiti il simulacro prese la via di Lucca nell'anno 782.

Le prime attestazioni del culto risalgono all'XI secolo quando la fama del miracoloso crocifisso attraverso la via Francigena si era già diffusa in Europa e il Re d'Inghilterra Guglielmo II, figlio del Conquistatore, era solito giurare per Vultum de Luca.

La storia della *luminara* di Santa Croce, con la formazione delle istituzioni comunali nel XII secolo, divenne la più importante festività lucchese, e tutti gli abitanti della città e dei sobborghi da 14 a 70 anni erano tenuti a partecipare, le comunità soggette a Lucca dovevano inviare i loro rappresentanti ed un cero votivo. Alla fine del '300 in processione venivano portati veri e propri "castelli" di candele e di fiori che poi venivano appesi sotto le volte di S. Martino. Alla processione accorrevano musicisti da ogni parte della Toscana e dalle regioni limitrofe. Conclusasi la festa davanti al *Volto Santo* si contavano fino a due tonnellate di cera.

Il *Volto Santo* costituiva il vero e unico sovrano, la sua effigie adorna di corona regale era impressa sulle monete e il rito della deposizione delle candele ai suoi piedi era un atto di sottomissione che si ripeteva ogni anno e che fotografava fedelmente la salute dello Stato lucchese, dei suoi possedimenti e delle sue comunità. In occasione della solenne incoronazione del 1655, quando la vecchia corona fu sostituita con l'attuale dell'orafo Ambrogio Giannoni, per la prima volta fu eseguita una cantata il "Mottetton" appositamente composta per l'occasione e che ancora oggi viene commissionata ai compositori cittadini più importanti ed eseguita a conclusione del lunghissimo corteo.



Eugenio Armando Dondero

